

# Costretti a pagare per salvare le case bruciate dal crac

## Casaletto, il Ministero non risponde

di **FABRIZIO LUCIDI**

— **CASALETTO LODIGIANO** —

OGNI GIORNO uguale all'altro, per cinque anni. Consumati fra carte bollate, esposti alla Procura, appelli alle istituzioni e alle forze dell'ordine. Nulla. Da quando la cooperativa Garibaldina è fallita, nel 2008, ventisei famiglie hanno visto sfumare pian piano il sogno di comprare una casa con i risparmi di una vita. Mentre le villette costruite per metà marcivano al sole d'estate e alla pioggia d'inverno, loro hanno atteso - civilmente - che la giustizia facesse il suo corso. Il risultato? Solo oggi, dopo cinque anni, vedono uno spiraglio. Ma quasi tutti si sono stufati di aspettare: nel frattempo alcuni matrimoni sono andati in frantumi, altri hanno comprato altrove e hanno messo una pietra sopra i soldi persi nel crac, altri ancora non hanno soldi per sistemare quelle villette ormai più simili a ruderi. Paolo Cottini, portavoce del comitato delle vittime della cooperativa Garibaldina, ha fatto la sua offerta di alcune migliaia di euro per prendere possesso della sua villetta familiare. «Dopo aver

gettato al vento 80mila euro, ho offerto qualche migliaio di euro in più per prendere la mia casa — racconta Cottini —. Almeno potrò fare da solo i lavori e dare un tetto alla mia famiglia».

**PERCHÉ** in questi 5 anni ha dovuto pagare un affitto per sé, la

**PAOLO COTTINI**

**Siamo nelle mani di Roma. Dopo tanti anni sogno ancora di riscattare la mia villetta e rifarla con le mie mani anche se ormai è un rudere...**

moglie e la figlia. In una casa perennemente invasa da scatoloni pronti per un trasloco che non è mai avvenuto. «Combattere contro tutto e tutti, in questi anni, è stato un secondo lavoro — dice Cottini —. Altri hanno mollato, li capisco. Ma io non ce la faccio a mandare tutti al diavolo, sono qua nonostante il menefreghismo della politica e le denunce inutili



ai magistrati». I curatori fallimentari della Garibaldina hanno portato l'offerta di Cottini al ministero del Lavoro, ma non hanno ricevuto risposta. «Aspettiamo, ma il ministero ha tempi biblici, ci sono continui rinvii e a maggio arriva la sentenza nel processo civile a carico della coop che mi darà il "privilegio" di pagare per riprendermi la casa». Privilegio? Dice proprio così, Cottini. Nonostante la villette siano poco più che ruderi, l'erba alta due metri e l'ultimo piano sia ridotto a piccionaia. «Pur di non perdere tutto sono disposto a mettere altri soldi per poi rifarmi da solo la casa — ripete —. Siamo in mano a Roma...». Gli altri truffati, ormai, hanno girato pagina. «Sembra strano, ma è quel che si fa quando succedono cose così brutte, nonostante l'odio per i colpevoli». Colpevoli che la giustizia, finora, non ha mai trovato. E le istituzioni locali? «Anche il sindaco di Casaletto, che ci ha aiutato, l'ho visto sfiduciato nei confronti delle istituzioni. Diciamo che la negatività che si riscontra nella politica italiana, noi l'abbiamo toccata con mano».

fabrizio.lucidi@ilgiorno.net



**ATTESA**  
Paolo Cottini; in alto, le villette costruite a metà (Cavalleri)

**Segue dalla prima**

## NIENTE TAGLI AI SALARI

**LE DISTANZE** restano sostanziali: ci chiedono di riformare inquadramenti e flessibilità operativa, bloccando per diversi anni la parte economica. Per noi della Fabi, il primo punto è tabù; sul secondo siamo pronti a confrontarci sui nuovi mestieri e sul terzo pensiamo che l'inflazione reale, pregressa e attesa, deve rimanere la nostra bussola. Pra attendiamo un segnale di responsabilità anche da parte di Federcasse, che ha seguito pedissequamente l'Abi con la disdetta del contratto delle banche di credito cooperativo, 35 giorni prima della scadenza che è fissata al 31 dicembre.

\***Ettore Necchi, segretario Fabi**

## MONTANASO

### Il dramma di Becket va in scena nella chiesa Incasso in beneficenza

**QUESTA SERA** alle 21 nella chiesa di San Giorgio Martire a Montanaso il gruppo teatrale "Lavori in corso" darà vita alla rappresentazione sacra «Thomas Becket, un uomo, un arcivescovo, un martire», storia dell'Arcivescovo di Canterbury che rifiuta di sottostare ai voleri del Re d'Inghilterra e per questo il sovrano lo fa assassinare nel 1170. Il dramma è tratto da "Assassinio nella Cattedrale" di T.S. Eliot ed è adattato da Luciano Allegrì che ne ha curato la regia. Ingresso a offerta, incasso interamente devoluto alla Parrocchia per aiutare la realizzazione del progetto "Tra sogno e realtà".

**2013 è stato un anno duro**  
Ma grazie a voi **ce l'abbiamo fatta**



fonte auditel: Telelombardia, Antennatre, Top Calcio 24, le TV regionali più viste in Lombardia

senza dimenticare chi soffre

